

**Pregheira per i cristiani pakistani**

**P**regheira e speranza per i cristiani del Pakistan. A dare la spinta è stata Sr Ida Porrino, Figlia di San Paolo, di passaggio a Bologna, da molti anni missionaria in Estremo Oriente, ma ora presente come delegata per le 5 comunità Paoline in Pakistan. È con lei che il Movimento Pax Cristi, la Libreria Paoline e la parrocchia di Sant'Antonio di Savena invitano ad una Veglia di preghiera domenica 10 alle 20,45 nella parrocchia (via Massarenti 59). Già la Conferenza Episcopale Pakistana il 20 agosto aveva indetto veglie di preghiera per «il ritorno della pace e dell'armonia nel Paese» dopo gli ultimi episodi di violenza verso le Chiese e le tante case dei cristiani. I pastori ed i sacerdoti guidano la preghiera nei luoghi della devastazione. Si prega, si piange insieme e ci si incontra per riuscire a contenere la rabbia, incoraggiarsi, e per impegnarsi ad accogliere gli sfollati. Nello stesso tempo le Chiese pakistane chiedono giustizia, mobilitando gli avvocati più esperti al fianco dei credenti per la difesa dalle accuse di blasfemia.

Laura Castrico, Figlia di San Paolo



Particolare Cappella: quadro di San Rocco

*La cappella della basilica, completamente restaurata, accoglie di nuovo anche la statua del patrono collocata dal 2002 sotto le Due Torri*

## In San Petronio splende san Rocco

**C**ompletati i lavori di restauro dell'ottava Cappella a sinistra della Basilica di San Petronio, dedicata a San Rocco, già denominata Cappella Ranuzzi e poi Malvezzi. Il Santo, nato a Montpellier nel secolo XIV, eremita e pellegrino verso Roma, dedito all'assistenza dei malati di peste, trova numerose rappresentazioni artistiche in tutte le epoche. Fra queste va annoverato come «... esempio capitalissimo di tutta la concezione religiosa del manierismo nella più solenne chiesa della papale Bologna» (F. Antal) il dipinto eseguito nella seconda metà del 1527 (l'anno del Sacco di Roma) da Francesco Mazzola detto il Parmigianino, situato sopra l'altare, entro un'ancona lignea del tardo Cinquecento. Il dipinto raffigura san Rocco con il cane, del committente Fabrizio da Milano.

Grazie ad un generoso contributo eco-

nomico della marchesa Rosa Malvezzi si è proceduto al restauro della pala e delle altre opere artistiche della Cappella, compresi pavimenti, superfici e vetrate, oltre alla transenna che venne costruita nel 1909 riutilizzando colonnette di cotto provenienti dalla chiesa di Santo Stefano. Sono stati poi conclusi tutti i lavori di spostamento della statua di San Petronio. Dopo il primo trasferimento dalle Due Torri (dove era stata provvisoriamente spostata dal sindaco Guazzaloca e dal cardinale Biffi) alla Basilica di San Petronio e dopo i successivi restauri, la statua è stata ora posizionata sul proprio piedistallo all'interno della Cappella di San Rocco. Le operazioni di distacco e di trasporto da piazza Ravegnana, nonché di restauro, sono state affidate alla ditta Leonardo s.r.l. ed in particolare al titolare Francesco Geminiani. Questa statua del Santo ha vissuto una

vita alquanto irrequieta. Nella seconda metà del '600, la Compagnia dei Drappieri o Strazzaroli ha commissionato l'opera allo scultore Gabriele Brunelli. L'inaugurazione ufficiale è avvenuta il 10 maggio 1684, in occasione della discesa in città della Madonna di San Luca. Nel 1871 San Petronio è stato collocato all'interno della basilica dove è rimasto per 130 anni. Poi, nel 2002, la statua è stata ricollocata nella Piazza di Porta Ravegnana, seppur più addossata alla base della Torre Asinelli, ma gli agenti atmosferici e lo smog l'avevano seriamente rovinata. Per questo la decisione di riportarla in Basilica. Altri interventi di restauro della Cappella hanno riguardato la parete destra con la memoria di Mauro Tesi, ed i tondi delle vetrate che sono stati eseguiti nel 1926 su disegno di Achille Casanova.

Gianluigi Pagani